

Condividere

Mensile della Diocesi di Mazara del Vallo - n. 09 del 16 ottobre 2022

IN CAMMINO Benvenuto tra noi

Servizi alle pagine 3-5

www.diocesimazara.it
condividere@diocesimazara.it



60 ANNI FA L'INIZIO DEL VATICANO II

La profezia e la grazia di fine millennio

di MONS. DOMENICO MOGAVERO



www.diocesimazara.it

Apochi mesi dalla sua elezione, il 25 gennaio 1959, santo Papa Giovanni XXIII annunciava la convocazione di un concilio ecumenico. Si trattava di una notizia inattesa da parte di un Pontefice considerato di transizione, al quale non si chiedeva nulla più che assicurare un governo, per così dire, di ordinaria amministrazione nel tempo necessario per pensare a un successore che guidasse la Chiesa nella seconda metà del ventesimo secolo. Dopo una preparazione frutto del centralismo ecclesiologico vigente, il Concilio fu aperto il giorno 11 ottobre 1962 con una liturgia solenne e grandiosa, resa spettacolare dalle immagini televisive trasmesse in mondovisione. Memorabile fu l'omelia del Papa e l'improvvisato discorso detto della luna, fatto alle migliaia di persone che avevano partecipato la sera a una fiaccolata, conclusa a Piazza San Pietro e celebrativa dell'evento. **All'inizio sembrò che i lavori conciliari dovessero seguire un copione già scritto e risolvere ogni cosa nel breve volgere di qualche mese.** Il Papa stesso ne era quasi convinto, come fece intendere nel ricordato discorso della luna: «Oggi noi iniziamo un Anno, un Anno – chi lo sa? – speriamolo bene: il Concilio comincia e non sappiamo quando finirà. Potesse finire prima di Natale... Ma forse non riusciremo a dir tutto, a intenderci su tutto bene. Ci vorrà un altro ritrovo». Se questa era la previsione umana, già il soffio impetuoso dello Spirito stava per fare irruzione nell'aula conciliare affinché quella assise fosse veramente, così come Paolo VI la definì all'inizio della seconda sessione, «come una nuova primavera» (*All'occasione del 29 settembre 1963*) della



Chiesa nello scorcio del secondo millennio e potesse «allacciarsi alla comunità umana contemporanea, stabilendo una sorta di ponte» (7.1). **E difatti tutto il lavoro preparatorio fu sconvolto e i diversi documenti riscritti, avendo due punti precisi di riferimento:** il rinnovamento della Chiesa e il dialogo con il mondo contemporaneo. All'interno di questa prospettiva trovarono posto i diversi testi che, nell'arco di tre sessioni, ridisegnarono il volto della Chiesa e posero le premesse e le coordinate metodologiche per il rinnovamento liturgico, per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso e per il rasserenato e costruttivo rapporto con la complessa realtà contemporanea. **Sono passati sessant'anni da quell'inizio così promettente e la Chiesa ha attraversato stagioni di esaltante vitalità, ma anche periodi di problematica oscurità e di prove dolorose.** In tutto questo è innegabile che, seppure molto lentamente e in modo non omogeneo, tante acquisizioni conciliari sono diventate patrimonio condiviso e taluni modelli istituzionali e di ruoli sono stati correttamente e felicemente interpretati e vissuti. D'altra parte, resistenze e lentezze, legate soprattutto a

riguriti di tradizionalismo nostalgico, hanno frenato tante persone e tante comunità, ritardando la piena attuazione della visione profetica dei padri conciliari e di quanti avevano preparato quella ventata di rinnovamento, sollecitata dallo Spirito del Risorto. **Purtroppo le lentezze maggiori sono state registrate nelle Chiese locali,** dove lo stile di comunione e la pratica della partecipazione corresponsabile hanno dovuto fare i conti con modelli gerarchologici e piramidali che poco si confanno con la collegialità e la sinodalità. **Proprio la prospettiva sinodale, proposta da Papa Francesco con fermezza e determinazione, sta evidenziando quanta distanza ci separa ancora dal rendere operativa l'eredità conciliare.** E nello stesso rimarca quanta fatica è ancora richiesta a chi crede che sia proprio la sinodalità la via maestra perché la Chiesa sia veramente «il sacramento, ossia il segno e lo strumento dell'intima unione con Dio e dell'unità di tutto il genere umano» (LG 1). **In ogni caso, l'ecclesiologia conciliare rappresenta un punto di non ritorno e lo Spirito, che guida la Chiesa, saprà indicarle le vie da percorrere per realizzare pienamente la missione affidatale dal suo Sposo.**

UN SOFFIO DI PRIMAVERA PER LA CHIESA E PER IL MONDO

L'ATTESA.

Il tempo vissuto aspettando l'incontro

di MAX FIRRERI

 www.diocesimazara.it

I momenti che le due Diocesi di Noto e Mazara del Vallo stanno vivendo in questi mesi faranno parte della storia di queste due comunità. La successione di un Vescovo alla guida di una Diocesi, seppur considerato nella Chiesa qualcosa di naturale è vissuto, tutto sommato, come un evento straordinario. E in questi mesi le due Diocesi lo hanno sperimentato, vivendo, da un lato il distacco da chi va via e dall'altro l'attesa di chi verrà. Nel caso della Diocesi di Mazara del Vallo questo tempo di attesa è stato vissuto nell'immaginarsi come sarà monsignor Angelo Giurdanella che il Santo Padre ha scelto per la guida della nostra Diocesi, dopo la rinuncia per raggiunti limiti di età di monsignor Domenico Mogavero. Anche se gruppi ristretti di presbiteri e fedeli hanno anticipato i tempi dell'incontro recandosi a Noto nei mesi scorsi, la maggior parte del popolo di Dio ha vissuto il tempo dell'attesa del nuovo Pastore immaginandosi come sarà. Potremmo dire un esercizio naturale per gli uomini che vivono di relazioni, che ha il suo compimento poi nell'incontro che sprigiona emozioni. La comunità diocesana ha vissuto questo tempo d'attesa con gioia, preparandosi ad accogliere monsignor Angelo Giurdanella, nuovo Pastore della Diocesi. Comunità parrocchiali in fermento, i giovani e i bambini che nel pomeriggio di sabato lo hanno accolto e accompagnato in piazza della Repubblica per il suo primo abbraccio con i fedeli di tutta la Diocesi; questo incontro ha segnato l'inizio di un nuovo cammino. **Ma i giorni trascorsi sono stati quelli dell'attesa: che persona sarà monsignor Giurdanella?**

È questa la domanda che più riecheggia tra le comunità. Il suo saluto, al termine dell'ordinazione episcopale lo scorso 4 ottobre nella Cattedrale di Noto, ci ha già fatto conoscere il suo volto buono. Lo abbiamo visto emozionato e il suo sorriso di padre ci ha inondato i cuori dandoci forza nel vivere un cammino di bellezza e di Vangelo insieme. **I tre temi trattati nel suo saluto – fraternità, comunione, sinodalità – ci hanno dato l'idea di chi è monsignor Angelo Giurdanella.** Un uomo che, per dirla con le sue parole, ha vissuto una vita avvolta sempre dalla Misericordia di Dio. Lo abbiamo visto emozionato nel raccontare la sua storia, dai tempi della formazione a quelli vissuti in parrocchia, a contatto con i poveri, con le persone finite ai margini della società.

La Diocesi in cammino col nuovo Pastore

Con alcuni di questi, per una semplice causalità, sono stato fianco a fianco durante tutta la celebrazione di Ordinazione. Nei loro occhi ho potuto sperimentare la gioia nel vedere don Angelo Vescovo e da loro, parlando a margine della santa messa, ho appreso il valore dell'amore e della carità vissuto con don Angelo, che ha rimesso sui giusti binari la loro vita. La sinodalità, altro punto del suo discorso, segna un altro solco sul suo cammino nella Chiesa mazarese.



Rivolgendosi a monsignor Mogavero, monsignor Giurdanella ha detto: «Carissimo confratello, chi semina gioisca insieme a chi miete. Questo invito sinodale unisce nella stessa lode il seminatore al mietitore, entrambi sono collaboratori di Dio». **Il tempo dell'attesa è il tempo vissuto nella gioia del Signore. È il tempo delle aspettative di un cammino da intraprendere con un nuovo Pastore. Il suo volto buono monsignor Angelo Giurdanella lo ha già mostrato. Ora è il tempo dell'incontro e delle relazioni, vere e mature, capaci di ascolto e reciprocità.** E siamo certi che don Angelo sarà capace di dare testimonianza dell'amore di Dio. Buon cammino Eccellenza. Buon cammino a tutti noi insieme a Lei, don Angelo.

ORA È IL TEMPO DELLE RELAZIONI VERE E MATURE, CAPACI DI ASCOLTO E RECIPROCIÀ

L'ORDINAZIONE.

Evento di grazia per la Chiesa di Noto

di DON ALESSANDRO PAOLINO*

 www.diocesisinoto.it

Un evento di grazia per la nostra Chiesa locale: nel giorno in cui la Chiesa ha fatto memoria di San Francesco d'Assisi, martedì 4 ottobre 2022, durante una solenne celebrazione nella Basilica Cattedrale di San Nicolò in Noto, don Angelo Giurdanella, già Vicario generale della Diocesi di Noto, è stato ordinato Vescovo per l'imposizione delle mani e la preghiera di consacrazione del Vescovo monsignor Antonio Staglianò, Amministratore apostolico della Chiesa netina. Presenti al rito di Ordinazione il Cardinale Paolo Romeo, i Vescovi delle Chiese di Sicilia e altri presuli, tra i quali il Vescovo africano della diocesi gemella di Butembo-beni (Repubblica democratica del Congo), monsignor Sikuli Melchidesech. Insieme a

Concelebranti i Vescovi delle Chiese di Sicilia

Staglianò, oggi Presidente della Pontificia Accademia Teologica, a imporre le mani sul capo dell'eletto, durante la preghiera di ordinazione, sono stati monsignor Domenico Mogavero - che per quindici anni è stato alla guida della Diocesi di Mazara del Vallo, predecessore di monsignor Giurdanella - e monsignor Giuseppe Costanzo, Arcivescovo emerito di Siracusa, guida spirituale del nuovo Vescovo. In gran numero anche le autorità civili e militari delle due diocesi, Noto e Mazara del

Vallo, presenti in Cattedrale, a esprimere stima e vicinanza al novello presule. **Una grande emozione, visibile sul volto del novello Vescovo che dal 2010 ha servito con generosità la Chiesa di Noto in qualità di Vicario generale e che ora si appresta a iniziare il suo servizio pastorale nella Chiesa mazarese, quale 81° Vescovo.** Gioia grande dunque per i fedeli della Diocesi di Noto che da sempre hanno apprezzato le notevoli qualità umane e lo spessore spirituale di don Angelo, come da tutti è ancora chiamato e conosciuto. Gioia per i fedeli di Mazara del Vallo, accorsi numerosi al rito di Ordinazione e che il prossimo 15 ottobre accoglieranno monsignor Giurdanella, nel suo ingresso in Diocesi. Originario di Modica, dove è nato sessantasei anni fa, dopo gli studi filosofici e teologici, Giurdanella è stato ordinato presbitero nel 1983. Ha iniziato il suo ministero a Noto e in seguito ad Avola. È stato animatore nel Seminario vescovile, canonico del Capitolo della Cattedrale, assistente unitario dell'Azione Cattolica e direttore della Caritas diocesana. Compiti assolti con grande senso di responsabilità e con sentito afflato pastorale. Nel settembre 2009, Giurdanella è stato nominato da monsignor Staglianò Vicario episcopale per il clero, e l'anno successivo Vicario generale della Diocesi di Noto e rettore della Basilica Cat-



tedrale di San Nicolò in Noto. **La Diocesi di Noto esprime sincera riconoscenza a don Angelo per gli anni del suo ministero in questa porzione di Chiesa e assicura preghiera per il novello presule**, affinché sostenuto dalla forza dello Spirito Santo possa essere pastore secondo il cuore di Dio, guidando con spirito di servizio e di fedele dedizione il gregge della Chiesa mazarese. Auguri e buon servizio, Eccellenza.

** Direttore Ufficio Comunicazioni
sociali della Diocesi di Noto*

RICONOSCENZA DELLA DIOCESI DI NOTO A DON ANGELO PER GLI ANNI DEL SUO MINISTERO

BENVENUTO DON ANGELO

FOTOCRONACHE.

foto di **PAOLO MANENTI/LA VITA DIOCESANA**

 www.diocesisinoto.it



I PASSAGGI.

Dalla presentazione
alla consegna
del pastorale

Il rito di ordinazione episcopale è stato scandito da momenti ben precisi. A partire dalla presentazione di don Angelo Giurdanella davanti al Vescovo monsignor Antonio Staglianò. Altro momento è stata la Litania dei Santi: don Giurdanella si è prostrato a terra davanti l'altare e sono stati invocati i Santi. Poi l'imposizione delle mani del consacrante e dei consacranti. Dopo sul capo di don Giurdanella è stato posto il Vangelo. A seguire l'unzione del capo col crisma e la consegna dell'anello episcopale, della mitria e del pastorale, segni del Vescovo ordinato.





L'INGRESSO IN DIOCESI. «Prenderemo le distanze da ogni forma e ricerca di potere»

di MAX FIRRERI



www.diocesimazara.it

Il primo incontro l'ha voluto fare con le religiose di Mazara del Vallo per un momento di preghiera prima di iniziare la lunga giornata conclusasi con la santa messa in Cattedrale. Ha scelto di incontrare monache e suore che operano in città monsignor Angelo Giurdanella, il nuovo Vescovo di Mazara del Vallo che sabato 15 ottobre ha fatto ingresso in Diocesi. La lunga giornata dell'81° Vescovo di Mazara del Vallo è iniziata nella chiesa di San Michele annessa al monastero di clausura benedettino: «Desidero condividere con voi la mia intima gioia, primo passo di un nuovo percorso», ha detto monsignor Giurdanella. **Ad accoglierlo è stato il rettore della chiesa don Giuseppe Alcamo:** «Don Angelo è un Vescovo che ci vuole bene – ha detto – Eccellenza, qui troverà un presbiterio accogliente e pronto a camminare insieme». Il nuovo Vescovo, rivolgendosi alle religiose, ha ribadito il grazie «per esserci, prima che per il fare. Non dite mai che siete poche e anziane, tutti insieme abbiamo la stessa vocazione che è quella di amare senza pretendere nulla in cambio». **A pranzo poi la scelta-**

segno di sedersi a fianco ai poveri che frequentano la mensa fraterna "Rosario Livatino" della Caritas diocesana-Fondazione San Vito Onlus. Prima di condividere il pasto monsignor Giurdanella ha fatto visita alla struttura che accoglie la Caritas per conoscere gli operatori. Il lungo pomeriggio si è aperto poi con l'incontro dei giovani della Diocesi presso il Santuario della Madonna del Paradiso: «La nostra società di questo tempo è un fragile vaso di creta – ha detto il Vescovo – è compito e responsabilità degli adulti impegnarci al fine di riparare i vasi crepati e ricostruire quelli frantumati, ma questa non è certo un'operazione semplice, né immediata». Monsignor Giurdanella ha definito i giovani «tesoro prezioso». **A piedi sino in piazza Mokarta dove ha incontrato i bambini del catechismo, prima di raggiungere piazza della Repubblica, dove si affacciano la Cattedrale e il palazzo vescovile.** In prima fila autorità civili e militari che hanno affidato il saluto al sindaco della città episcopale Salvatore Quinci. «Lo sguardo al mare mi suggerisce due saluti speciali, ai nostri pescatori e ai migranti, non solo

quelli del Mediterraneo ma anche dell'est e ai profughi della drammatica guerra», ha ribadito nel suo saluto il Vescovo. Il pensiero alle sorelle e ai fratelli delle altre Chiese e dell'Islam e l'impegno deciso contro tutte le forme di mafia. In Cattedrale poi la santa messa, alla presenza, tra gli altri dei Vescovi Corrado Loreface (Palermo), Rosario Gisana (Piazza Armerina), Pietro Maria Fragnelli (Trapani), Vincenzo Manzella (emerito di Cefalù). **A consegnargli il pastorale è stato monsignor Domenico Mogavero.** «Dobbiamo guardare al mondo con gli occhi di Dio – ha detto nella sua Omelia monsignor Angelo Giurdanella – senza odio, emarginazione, ricerca del potere. Questa è la Chiesa che dobbiamo permettere allo Spirito di edificare e rafforzare. Qui a Mazara prenderemo le distanze da ogni forma e ricerca di potere, risaneremo ogni divisione, ci impegneremo a percorrere vie di unità e di sinodalità. Prediligeremo la sobrietà e sceglieremo la semplicità e l'umiltà». Parole precise che segnano già il nuovo cammino che monsignor Giurdanella vorrà intraprendere nell'esercizio del suo ministero episcopale.

LA BASILICA CATTEDRALE GREMITA DI FEDELI GIUNTI ANCHE DALLA DIOCESI DI NOTO

BENVENUTO DON ANGELO

FOTOCRONACHE.

foto di **FLAVIO LEONE**



**CI SONO POSTI
CHE ESISTONO
PERCHÉ SEI TU
A FARLI INSIEME
AI SACERDOTI.**

Sono i posti dove ci sentiamo parte di un progetto comune: dove ognuno è valorizzato per il proprio talento e riesce a farlo splendere in ogni momento: dove tutto diventa possibile se solo si è uniti. Sono i posti che esistono perché noi li facciamo insieme ai sacerdoti.

Quando doni, sostieni i sacerdoti che ogni giorno si dedicano a questi posti e alle nostre comunità.

Vai su unitineldono.it e scopri come fare.

DONA ANCHE CON

Versamento sul conto corrente postale 57803009

Carta di credito chiamando il Numero Verde 800 825000

#UNITI POSSIAMO

 **UNITI
NEL DONO**
CHIESA CATTOLICA

PUBBLICITÀ

IL MEDITERRANEO. Il dialogo col Maghreb, via identitaria della Chiesa mazarese

a cura della redazione



www.diocesimazara.it

«**U**na via che mi è particolarmente cara è quella che da Mazara del Vallo solca il Mediterraneo per approdare sulle sponde del Maghreb. Spero che questa via che congiunge le due sponde del *mare nostrum* non venga abbandonata, tradendo uno dei tratti identitari della Chiesa Mazarese». È l'auspicio di monsignor Domenico Mogavero che, domenica 9 ottobre, in Cattedrale ha presieduto l'ultima celebrazione eucaristica da Vescovo della Diocesi di Mazara del Vallo. «Il gemellaggio con la Chiesa di Tunisi, realizzato nel 1998, mi ha aperto una prospettiva che ha rinsaldato i vincoli di comunione con quella Chiesa, estendendoli alle Chiese di Libia, Algeria e Marocco, che formano la Conferenza Episcopale regionale del Nord Africa, ha detto Mogavero. Questo legame coltivato per undici anni mi ha fatto conoscere una realtà ecclesiale originale e ricca dalla quale sono convinto abbiamo molto da imparare per affrontare le sfide che il post moderno e la secolarizzazione stanno ponendo alle Chiese del vecchio Continente». Ancora

LA PERGAMENA. Il messaggio dei sindaci



È toccato al sindaco di Poggioreale, **Giovanni Cangelosi**, consegnare al Vescovo un messaggio della cittadinanza poggioreale con un testo scritto su pergamena e incorniciato. Al gesto di Cangelosi si sono uniti i sindaci presenti che hanno avuto parole di stima e apprezzamento per il lavoro svolto e per la vicinanza alle loro popolazioni.

Mogavero: «In particolare mi hanno colpito la vitalità e la vivacità di Chiese numericamente piccole, ma aperte e a servizio di tutti e il loro atteggiamento nei confronti dell'Islam, che da noi viene visto come il grande spauracchio del prossimo futuro. In questa via ho scoperto anche di avere avuto un antesignano nella persona del Vescovo Antonio Maria Saeli, (1882-1900), presente alla dedizione dell'antica Cattedrale di Tunisi sulla collina di Cartagine avvenuta il 15 maggio 1890, come documentato in una lapide posta all'ingresso dell'edificio». **Nell'Omelia della santa messa conclusiva del mandato episcopale, Mogavero ha ribadito: «In modo discreto e nel rigoroso rispetto della mia nuova condizione di Vescovo emerito, rimarrò a vivere in questa Chiesa, alla quale mi lega il vincolo sacramentale dell'ordine sacro, servendola nella preghiera e nell'offerta del mio ministero, quando mi sarà richiesto e fin quando Dio mi darà la forza per farlo».** Il Vescovo, prima della celebrazione eucaristica, ha salutato le autorità civili e militari durante un incontro che si è tenuto presso il palazzo vescovile.

«RIMARRÒ A VIVERE IN QUESTA CHIESA, ALLA QUALE SONO LEGATO DAL VINCOLO SACRAMENTALE»

IL SALUTO DI MOGAVERO

FOTOCRONACHE.

foto di FLAVIO LEONE



MARTINEZ®

dal 1866

Vini per la Santa Messa "Ex Genimine Vitis"



MARTINEZ srl - Via Mazara n.209 - 91025 MARSALA (TP)
Tel +39 0923.981050 - Fax +39 0923.721127 - info@martinez.it
www.martinez.it



Rosso Dolce



Bianco Secco



Bianco Dolce

PUBBLICITÀ



MALTEMPO. Le piogge mettono in ginocchio la provincia

Il maltempo delle ultime settimane ha messo in ginocchio la provincia di Trapani, causando danni alle colture ma anche ad alcuni centri abitati. Lo scorso 13 ottobre le abbondanti piogge hanno causato lo straripamento del fiume Verderame sul territorio del Comune di Paceco. L'acqua ha invaso terreni, allagando abitazioni e mettendo a serio rischio interi nuclei familiari rimasti all'interno delle proprie abitazioni. Sul posto sono intervenuti uomini e mezzi della Protezione civile: gommoni e mezzi di soccorso anfibi hanno operato per alcuni giorni insieme ai Vigili del Fuoco. In volo si sono alzati anche gli elicotteri di soccorso: uno di questi, dell'Aeronautica Militare,

ha soccorso alcuni minorenni ospiti di un centro di prima accoglienza in zona Salina Grande, che, nel tentativo di mettersi in salvo dall'alluvione, erano rimasti bloccati e isolati sul tetto dell'edificio. La Prefettura di Trapani, per l'occasione, ha attivato il Centro Coordinamento dei Soccorsi, che ha chiesto ai Vigili del fuoco l'invio di mezzi anfibi. Un bimbo che necessitava di una dose di insulina è stato soccorso dagli uomini dell'Esercito, arrivati nelle aree colpite dagli eventi alluvionali. Le intense piogge hanno fatto danni anche nel territorio di Mazara del Vallo e Campobello di Mazara, dove alcune zone di campagna risultano ancora allagate, causando così danni agli agricoltori.

IN BREVE

CARO ENERGIA. Gli aiuti della Regione per le Comunità

La Regione Siciliana guarda alla transizione ecologica. Il Dipartimento regionale dell'energia ha approvato l'elenco dei 301 comuni della Sicilia che riceveranno i contributi per la costituzione delle Comunità di energie rinnovabili e solidali (Cer). Nel complesso, la Regione finanzia quasi 4 milioni di euro (3.835.338 euro) per la realizzazione di associazioni composte da cittadini, condomini, attività commerciali, pubbliche amministrazioni locali, piccole e medie imprese, cooperative, che uniranno le forze per dotarsi localmente di uno o più impianti condivisi per la produzione e l'autoconsumo di energia da fonti rinnovabili.

SANTA NINFA. Incontro sui disturbi dell'apprendimento

La scuola non è solo il luogo principe dell'apprendimento, ma anche quello in cui, assieme alla famiglia, la comunità si forma. È partito da queste premesse l'incontro sul tema «Lego, schivo, calcolo – Il cervello tra i banchi di scuola», che si è tenuto nella sala consiliare di Santa Ninfa. A organizzarlo l'Istituto comprensivo «Capuana» di Santa Ninfa (che comprende anche le sedi di Salaparuta e Poggioreale) con il patrocinio del Comune. Si è trattato di una nuova tappa del cammino che da anni conduce la scuola lungo il tragitto dell'apprendimento scolastico, concentrandosi in particolare su disturbi quali la dislessia, la disgrafia e la discalculia.

BIANCHI

*Distillatori in Sicilia
dal 1950*

Lungomare Mediterraneo, 31 - Marsala (TP)
Tel. : +39 0923 951288 - www.distilleriabianchi.it

PUBBLICITÀ



CARITAS DIOCESANA. Giovani, anziani, mense: riprese le attività

Sono ripartite le attività al centro "Voci dal Mediterraneo" della Caritas diocesana-Fondazione San Vito Onlus, a Mazara del Vallo. È stato aperto il centro "Vivi la vita" per gli anziani della città. I locali dove vengono svolte le attività sono stati ristrutturati e per la festa d'inizio anno sono stati presenti l'Amministratore apostolico monsignor Domenico Mogavero e il Presidente della Fondazione "San Vito Onlus", Vito Puccio. Dopo la pausa estiva, sono state avviate le attività del centro "Voci dal Mediterraneo", destinato ai giovani. Gli operatori del centro hanno accolto gli utenti che frequentano il doposcuola con una festa dal titolo "Noi, matite", ispirata a una frase di Madre Teresa di Calcutta: «Siamo matite nelle mani di Dio». A ogni bambino è stata

donata una matita: «Ai ragazzi vogliamo infondere l'importanza del valore dello studio – hanno detto le operatrici – del senso dei legami e delle relazioni sociali, dell'impegno quotidiano come apporto e sostegno alla comunità e al nostro territorio». Insieme al percorso del doposcuola sono stati avviati progetti di carattere ludico svolti in ore pomeridiane all'interno dei locali a pian terreno di via Casa Santa 41, a Mazara del Vallo. E per la stagione di raccolte delle olive è stata riaperta anche la mensa fraterna a Salemi dove viene offerto un pasto caldo serale. A operare sono i volontari col coordinamento della Caritas diocesana-Fondazione San Vito Onlus. A Marsala, infine, rimane aperta tutti i giorni la mensa fraterna "Giorgio La Pira", nei locali annessi allo stadio comunale.

8x1000. Al via i corsi di Casa Comunità Speranza



La Casa della Comunità Speranza di Mazara del Vallo, sostenuta dalla Diocesi con i fondi dell'8x1000 per alcune attività legate ai giovani, riapre le porte dopo una breve pausa estiva. Le stanze dell'associazione si sono animate accogliendo 170 bambine, ragazzi, ragazze e giovani di lingue, culture e religioni diverse che frequentano tutto l'anno le attività. Non solo supporto allo studio ma tante attività sono già in cantiere: sport, creatività, cucina e tanto altro per crescere in amicizia e rispetto, per continuare a costruire insieme alle giovani generazioni il nostro futuro. Come ogni anno anche le mamme saranno protagoniste nei percorsi: con un processo di progettazione partecipata si stanno organizzando le attività. Intanto, partiranno a breve corsi di alfabetizzazione, cucina, cucito, ginnastica dolce e percorsi di accompagnamento alla genitorialità.

CESi. Monsignor Raspanti confermato Presidente

Ad apertura della sessione autunnale di lavoro della Conferenza Episcopale Siciliana, oggi a Palermo, sono stati rinnovati i vertici della CESi. Monsignor Antonino Raspanti, Vescovo di Acireale, è stato confermato Presidente della Conferenza Episcopale Siciliana. Vice Presidente è stato eletto monsignor Corrado Lorefice, Arcivescovo di Palermo, e Segretario, monsignor Guglielmo Giombanco, Vescovo di Patti.

Condividere, anno XX, n. 09
del 16 ottobre 2022

Mensile
della Diocesi
di Mazara del Vallo

Registrazione Tribunale
di Marsala n. 140/7-2003

Editore
Associazione "Orizzonti Mediterranei"
Piazza della Repubblica, 6
91026 - Mazara del Vallo

Direttore editoriale
mons. Domenico Mogavero

Direttore responsabile
Max Firri

Redazione
Piazza della Repubblica, 6
91026 - Mazara del Vallo
tel. 0923.902737
condividere@diocesimazara.it

Hanno collaborato
Flavio Leone, Paolo Manenti, don Alessandro Paolino.

Questo numero è stato chiuso in redazione il 16 ottobre 2022. È vietata la riproduzione integrale o parziale senza espressa autorizzazione del direttore.

Periodico associato alla:

FisC
Federazione
Italiana
Settimanali
Cattolici



DIETRO LE SBARRE.

Diversità come bellezza

Documento dei detenuti della Casa circondariale di Castelvetro



www.diocesimazara.it

Non sempre la vita procede come noi vorremmo, come nella nostra mente avevamo pianificato e programmato; alle volte interviene l'imprevisto che sconvolge tutto ciò che avevamo immaginato e dato per scontato: può succedere una terribile malattia, con un infausto decorso, o come gli ultimi anni ci hanno insegnato, pandemie, guerre, eventi climatici terrificanti che spazzano via migliaia di persone, sconvolgendo la vita di tante famiglie, o, come conseguenze di esse, le crisi economiche mondiali, che fanno sprofondare migliaia e migliaia di persone, famiglie, attività nella più totale indigenza. Ma può succedere anche di commettere un gravissimo sbaglio e finire in carcere, ed ecco che tutto si sgretola, tutto viene stravolto, il futuro non sarà più come avevi previsto, cambia tutto. **Quando entri in carcere hai paura, tutto è buio, non è il tuo mondo, vieni catapultato in una realtà diversa dalla tua, da quella parte di società alla quale ognuno di noi appartiene, alla tua famiglia, al tuo lavoro, ai tuoi colleghi, ai tuoi amici; in carcere non c'è**

nulla di tutto questo, c'è un'altra realtà, persone l'una diversa dall'altra, per ceto sociale, per cultura, per religione, per etnia, per nazionalità, per lingua; insomma una società multicolore alla quale per forza maggiore sei costretto a convivere. **All'inizio non è facile, bisogna rimodularsi, imparare ad adattarsi l'uno verso l'altro, avere pazienza e sforzarsi nel comprendersi reciprocamente;** poi, piano piano, si comincia a comprendere che la diversità può essere occasione unica di crescita e ci si comincia a conoscere sempre più l'uno con l'altro; si trovano i punti di contatto, ci si comincia a comprendere, si impara a rispettare la diversità di ognuno, si rinforzano i legami, ci si accetta così per come si è. È motivo e occasione di crescita personale e spirituale. Com'è bello, ad esempio, ritrovarci tutti insieme a pregare durante la santa Messa e nella preghiera del Santo Rosario, ognuno per il proprio credo: così si comprende che pur nella diversità c'è sempre il punto di contatto, che l'uomo nella sua piccolezza e fragilità, ha bisogno di compattarsi e trovare la forza nel-

l'unione e nella preghiera verso il nostro Dio che ci aiuta a rialzarci e a riprendere la nostra vita nella prospettiva della beatitudine eterna con Lui. **La diversità, quindi, come motivo di crescita interpersonale, è dove si imparano tante cose diverse dalle nostre, dove si mettono in discussione le nostre certezze, che non è detto che siano quelle giuste;** insomma, un mondo fatto di colori e non di solo bianco e solo nero, ma di tutti i colori, che, come l'esempio fatto dalla nostra carissima suor Cinzia, l'arcobaleno provoca in noi stupore e meraviglia per la bellezza della diversità dei vari colori messi assieme. Anche fra di noi si arriva a provare lo stesso stupore e meraviglia di ciò che non è solo monocromatico, ma l'insieme nell'unione di diverse società dove gli usi, i costumi, le tradizioni e la cultura di ognuno di noi contribuisce all'arricchimento e alla crescita dell'intera comunità. Ci auguriamo che queste esperienze e questa nostra testimonianza possa essere motivo di riflessione per l'intera società al di fuori di questa realtà ristretta, in una realtà mondiale contaminata da divisioni e guerre.

DAL CARCERE UN MESSAGGIO ORIGINALE E POSITIVO

AGRICOLTURA.

Olive sottopagate, coltivatori in protesta

a cura della redazione



www.diocesimazara.it



Olive da mensa pagate poco e il comparto olivicolo soffre. È quanto si verifica nel comprensorio Campobello-Castelvetrano-Partanna, dove insiste la maggior produzione di olive *cultivar* Nocellara del Belice. Gli agricoltori, giorni addietro, hanno protestato ma non si è raggiunto nessun risultato, tranne quello che la protesta è arrivata in Prefettura. I sindaci avevano tentato la via "diplomatica" della contrattazione con i commercianti, ma senza successo. Oggi rimane da un lato il prezzo imposto da chi compra e dall'altro gli agricoltori preoccupati anche per una grave crisi che potrebbe

far collassare il comparto. Due sono state le manifestazioni organizzate a Castelvetrano, su iniziativa di Enza Viola, Nicola D'Aguanno e Francesco Marino. E se la questione per quest'anno sembra rimanere per com'è, gli agricoltori hanno ravvisato la necessità di mettersi insieme, sotto qualsiasi forma associativa, per acquisire così un maggiore potere contrattuale. L'obiettivo è quello di non "svendere" il prodotto, sia come oliva da mensa che come olio. E sull'idea di far nascere un consorzio per l'oliva "Nocellara del Belice" si sono trovati concordi anche i sindaci intervenuti. Come Enzo Alfano (Castelvetrano):

«Sosterrò gli agricoltori in questa iniziativa e in ogni azione al fine di scongiurare il collasso di un settore, che rappresenta il fiore all'occhiello dell'economia locale e che da anni subisce forti penalizzazioni». Intanto è allo studio l'eventuale possibilità di un sostegno da parte della Regione agli agricoltori, da capire in che termini e con quale formula. Già gli Uffici regionali, ad esempio, sono intervenuti per "calmierare" i ruoli dei Consorzi di bonifica notificati agli agricoltori. Ma in questo caso, dove la questione è legata alle dinamiche di mercato, bisognerà capire come un intervento pubblico possa essere giustificato.

SCUOLA

INTERCULTURA.

Tre studenti stranieri a Mazara del Vallo



Sono tre le famiglie di Mazara del Vallo che hanno accolto una rappresentanza di adolescenti stranieri, nell'ambito del progetto "Intercultura". Si tratta di Cecilia, Louise e Ugljesa, giunti rispettivamente dal Portogallo, dalla Francia e dalla Serbia. Accolti da famiglie di Mazara del Vallo, i tre adolescenti hanno iniziato a seguire le lezioni, insieme ai loro nuovi compagni italiani negli Istituti di Istruzione Superiore "F. Ferrara" e "R. D'Altavilla". L'accoglienza è stata davvero emozionante per i tre studenti, perché è stata la prima volta che, tra striscioni e magliette, hanno conosciuto di persona chi li accoglierà per mesi. «In questa esperienza non saranno solo gli studenti ad arricchirsi culturalmente e personalmente, vivendo un'esperienza fondamentale della loro vita: anche le famiglie scopriranno nuovi aspetti di

sé, dinamiche e caratteristiche che fino a quel momento non avevano notato. Nuove abitudini, nuovi punti di vista e, soprattutto, nuove persone da amare», spiegano i responsabili del Centro locale di Intercultura di Mazara del Vallo. In queste settimane i volontari di Intercultura in tutta Italia stanno ricercando e selezionando le famiglie interessate ad accogliere un ragazzo o una ragazza di un altro Paese: con gli studenti in arrivo a novembre e a gennaio, saranno quasi 700 i giovani che giungeranno in Italia. Le candidature possono essere inviate anche attraverso questa pagina del sito www.intercultura.it/famiglie o contattando direttamente i responsabili dei programmi di ospitalità del Centro locale di Mazara del Vallo: Monica Gebbia 3493897062 e il Presidente del Centro di Intercultura di Mazara del Vallo, Paola Scontrino 3420668000.

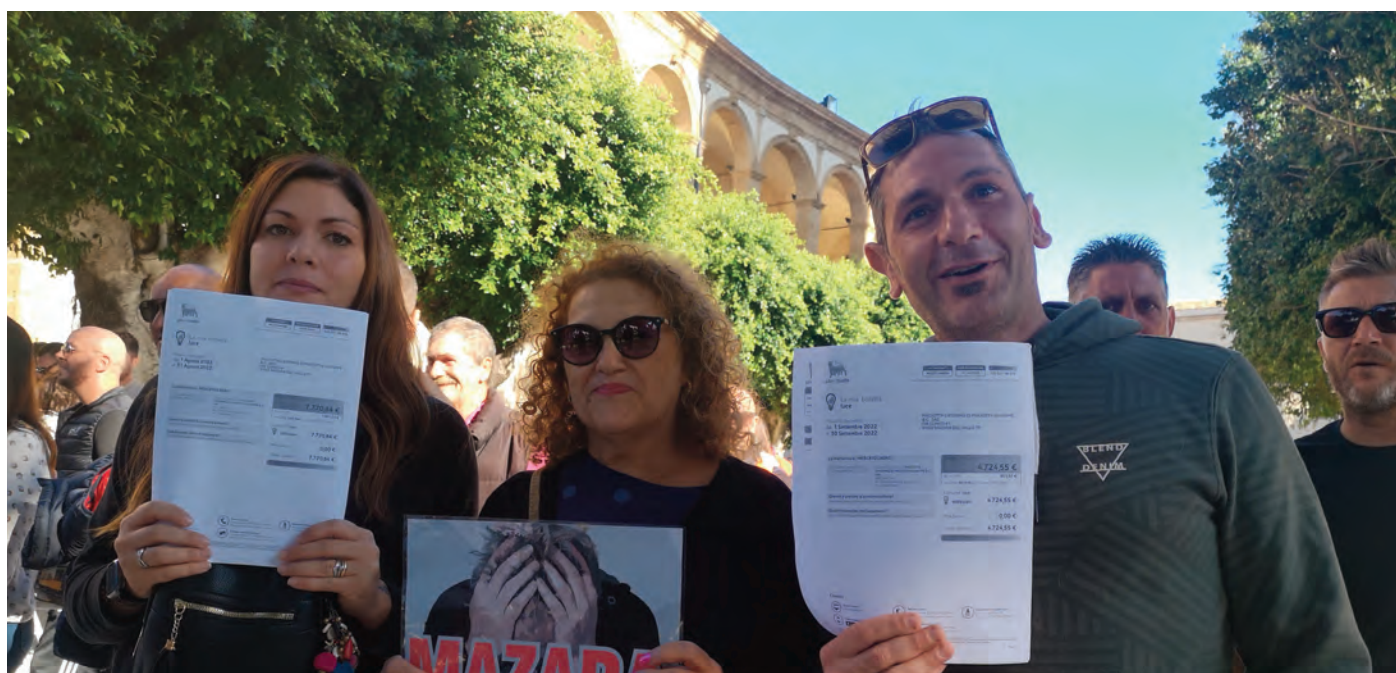
CARO ENERGIA.

La protesta anima le piazze, commercianti e cittadini chiedono aiuto

a cura della redazione



www.diocesimazara.it



Il caro bollette sta mettendo in seria difficoltà commercianti, titolari di ristoranti, panifici ma anche artigiani e semplici cittadini. A Mazara del Vallo, nei giorni scorsi, si è tenuta la manifestazione "Mazara si ferma", nata spontaneamente tramite alcuni

gruppi social e che in piazza ha portato più di mille persone. «Stiamo vivendo una condizione davvero critica - hanno detto alcuni commercianti - continuando così non riusciremo più a poter garantire l'apertura delle nostre attività». In piazza sono scesi anche gli studenti: «Siamo sfi-

duciati da questa situazione che compromette il nostro futuro», hanno detto i giovani. Alla manifestazione hanno partecipato anche commercianti provenienti dai paesi limitrofi. Il corteo da piazza della Repubblica ha raggiunto piazza Matteotti dove poi si è sciolto.

LA MARINERIA

CARO GASOLIO. L'allarme dei pescatori

Il momento difficile che stiamo vivendo abbraccia anche la marineria di Mazara del Vallo. Il comparto sta soffrendo per il caro gasolio che incide sulla spesa dell'armamento dei motopesca. Negli ultimi mesi il prezzo del gasolio ha varcato la soglia di un euro per litro, fino ad 1,10; un pieno per un peschereccio che dovrà stare via un mese costa circa 70 mila euro. Risulta pertanto sempre più forte per le imprese mazaresi la concorrenza delle marinerie nordafricane; in Tunisia, ad

esempio, il gasolio si paga sotto i 0,30 centesimi. Gli armatori mazaresi da mesi chiedono al Governo un prezzo fisso del gasolio che li metta al riparo dalle improvvise oscillazioni. Alcuni motopesca per i prossimi mesi saranno costretti a non poter più riprendere il mare proprio per il caro gasolio. «Per noi è diventata una situazione insostenibile - spiegano alcuni pescatori di Mazara del Vallo - e le prospettive per il futuro non sono rosee. Chiediamo aiuto affinché le istituzioni possano sostenerci».

A MAZARA DEL VALLO PIÙ DI 1.000 PERSONE HANNO FATTO SENTIRE LA LORO VOCE

GIBELLINA.

5.000 mila euro per i nuovi residenti in paese



Una somma di 5 mila euro a chi diventerà residente a Gibellina, comprando casa. È quanto ha stabilito la Giunta municipale guidata dal sindaco Salvatore Sutura, utilizzando il finanziamento che l'ente ha ottenuto come Comune marginale: 171.940,25 euro per tre anni, sino al 2023. «Sarà fatto un bando e potrà partecipare chiunque vorrà stabilirsi a Gibellina –

spiega l'assessore Matteo Fontana – l'assegnazione delle somme sarà ad esaurimento delle stesse». Con lo stesso fondo il Comune vuole sostenere la creazione di nuove attività produttive nel settore dell'agricoltura, dell'artigianato e del commercio. «Solo grazie a queste iniziative possiamo provare a dare nuova linfa al nostro territorio e sostenere i nostri imprenditori in questo difficile

momento economico», ha detto l'assessore Fontana. Ulteriori dettagli sono pubblicati *online* sul sito *web* del Comune. **Si tratta di un intervento che mira a sostenere il rilancio economico del territorio**, imitando già altre iniziative che sono state messe in campo in altri Comuni colpiti dal terremoto del '68. Come le case a 1 euro a Salemi e a Sambuca di Sicilia.

L'INIZIATIVA DELLA GIUNTA MUNICIPALE GUIDATA DAL SINDACO SALVATORE SUTERA



Casano s.a.s. di G. Casano & C
Via A. Catalfo, 1 - 91025 Marsala (TP) - Tel +39 0923999314 - Fax +39 0923999038
vinicasano@libero.it - www.casanovini.it

PUBBLICITÀ



**CI SONO POSTI
DOVE OGNUNO
SOSTIENE
L'ALTRO.**

Sono i posti dove ci sentiamo parte di un progetto comune; dove ognuno è valorizzato per il proprio talento e riesce a farlo splendere in ogni momento; dove tutto diventa possibile se solo si è uniti. Sono i posti che esistono perché noi li facciamo insieme ai sacerdoti.

Quando doni, sostieni i sacerdoti che ogni giorno si dedicano a questi posti e alle nostre comunità.

Vai su **unitineldono.it**
e scopri come fare.

DONA ANCHE CON

Versamento sul conto corrente postale 57803009

Carta di credito chiamando il Numero Verde 800 825000

#UNITI POSSIAMO



**UNITI
NEL DONO**
CHIESA CATTOLICA